



Madonna del Carmelo

UNITÀ PASTORALE

Parrocchia SS. Consolata, Pontenuovo
Parrocchia S. Michele dei Mucchietti
Parrocchia SS. Nazario e Celso, Pigneto
Parrocchia S. Pietro, Rometta
SASSUOLO (MO)
Diocesi Reggio Emilia-Guastalla
www.upmadonnadelcarmelo.it

Domenica 16 settembre 2018

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

Is 50,5-9 Sal 114 Giac 2,14-18 Mc 8,27-35

Parroco

Don Marco Ferrari
tel. 0536 872512
e-mail:
pemarcofer@gmail.com

Collaboratori

Don Romano Messori
tel. 0536 872512

Don Sandro Puliani
tel. 0536 883747
e-mail:
sandropuliani@yahoo.fr

Segreteria

Consolata
Telefono: 0536 872512
Orario:
Lu-Ve: 9-12.30, Gio 16-19

Rometta
Telefono: 0536 883747
Orario:
Lu e Me: 8.30-12.30
Lu-Sa: 16-19 (venerdì chiuso)

San Michele
Telefono: 0536 852304
Orario: sabato 10-12

Chi sono io per te? Gesù non cerca parole ma persone. Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. Silenzio, solitudine, preghiera: è un momento carico della più grande intimità per questo piccolo gruppo di uomini. E i discepoli erano con lui... Intimità tra loro e con Dio. È una di quelle ore speciali in cui l'amore si fa come tangibile, lo senti sopra, sotto, intorno a te, come un manto luminoso; momenti in cui ti senti «docile fibra dell'universo» (Ungaretti).

In quest'ora importante, Gesù pone una domanda decisiva, qualcosa da cui poi dipenderà tutto: fede, scelte, vita... ma voi, chi dite che io sia? Gesù usa il metodo delle domande per far crescere i suoi amici. Le sue domande sono scintille che accendono qualcosa, che mettono in moto cammini e crescite. Gesù vuole i suoi poeti e pensatori della vita. «La differenza profonda tra gli uomini non è tra credenti e non credenti, ma tra pensanti e non pensanti» (Carlo Maria Martini).

La domanda inizia con un "ma", ma voi, una avversativa, quasi in opposizione a ciò che dice la gente. Non accontentatevi di una fede "per sentito dire", per tradizione. Ma voi, voi con le barche abbandonate, voi che avete camminato con me per tre anni, voi miei amici, che ho scelto a uno a uno, chi sono io per voi? E lo chiede lì, dentro il grembo caldo dell'amicizia, sotto la cupola d'oro della preghiera.

Una domanda che è il cuore pulsante della fede: chi sono io per te?

Non cerca parole, Gesù, cerca persone; non definizioni di sé ma coinvolgimenti con sé: che cosa ti è successo quando mi hai incontrato? Assomiglia alle domande che si fanno gli innamorati: - quanto posto ho nella tua vita, quanto conto per te? E l'altro risponde: tu sei la mia vita. Sei la mia donna, il mio uomo, il mio amore.

Gesù non ha bisogno della opinione di Pietro per avere informazioni, per sapere se è più bravo dei profeti di prima, ma per sapere se Pietro è innamorato, se gli ha aperto il cuore. Cristo è vivo, solo se è vivo dentro di noi. Il nostro cuore può essere la culla o la tomba di Dio. Può fare grande o piccolo l'Immenso. Perché l'Infinito è grande o piccolo nella misura in cui tu gli fai spazio in te, gli dai tempo e cuore. Cristo non è ciò che dico di Lui ma ciò che vivo di Lui. Cristo non è le mie parole, ma ciò che di Lui arde in me. La verità è ciò che arde (Ch. Bobin). Mani e parole e cuore che ardono.

In ogni caso, la risposta a quella domanda di Gesù deve contenere, almeno implicitamente, l'aggettivo possessivo "mio", come Tommaso a Pasqua: Mio Signore e mio Dio. Un "mio" che non indichi possesso, ma passione; non appropriazione ma appartenenza: mio Signore.

Mio, come lo è il respiro e, senza, non vivrei. Mio, come lo è il cuore e, senza, non sarei.

ORARIO SANTE MESSE

Parrocchia	Feriali	Festivi
SS. Consolata	7.15 Carmelo 8.00 Casa della Carità 16.00 Casa Serena (solo mercoledì) 19.00 Chiesa Parrocchiale (Lunedì, Mercoledì, Venerdì)	10.30 - 19.00 Chiesa parrocchiale 8.30 Carmelo 9.30 Salone Casa della Carità
S. Michele	18.30	11.00
S. Nazario e Celso/Pigneto		9.30
S. Pietro/Rometta	19.00 (Martedì, Giovedì, Sabato)	8.30 - 10.30

U. P. Madonna del Carmelo

MADAGASCAR, CALMA E PROVVIDENZA

Intervista a **don Luca Fornaciari**, missionario *fidei donum* in Madagascar, cresciuto nella parrocchia della Consolata.

“Continuiamo a restare vicini nella preghiera, a servire il popolo di Dio con gratitudine ed entusiasmo”: queste parole esprimono bene lo slancio del sacerdote trentacinquenne originario di Sassuolo, inviato sull’Isola Rossa insieme a don Simone Franceschini dal 1° novembre 2017, in affiancamento e poi in sostituzione di don Giovanni Ruozzi (nuovo parroco di Castelnuovo Monti).

Don Luca, come ti trovi in Madagascar?

A questo proposito i malgasci mi chiedono spesso: Efa tamana ve hianao? (“Ti sei già ambientato?”). Infatti, soprattutto i nostri cristiani si preoccupano molto del nostro stato d’animo, sono piuttosto premurosi. Mi rendo conto che per sentirsi parte di questo popolo, per comprendere il motivo delle cose, di tante dinamiche, ci vuole molto tempo, e finora ci “nutriamo” soprattutto di impressioni. La società malgascia è assai complessa, di difficile interpretazione per noi, ma d’altro canto è anche affascinante e giovane...

Come va l’apprendimento della lingua?

Punto piuttosto spinoso... nel senso che imparare a parlare malgascio non è certo semplice, tanto meno rapido! Ci era già stato detto al “corso per missionari” che, fra tutti i paesi di missione, il nostro era uno di quelli con la lingua più impegnativa. D’altro canto l’apprendimento del malgascio è un punto irrinunciabile, non solo perché ci sarà affidato un distretto pastorale e quindi saremo fin da subito a contatto con tantissime persone, ma anche perché è il primo modo per dire alla nostra gente “Vi vogliamo bene, voi siete per noi importanti!” In fin dei conti sono piuttosto contento, perché dopo una decina di mesi riesco già a farmi capire bene, anche se non posso dire lo stesso della mia comprensione di quello che dicono gli altri.

Ci vorranno tempo e pratica...

Chi lo avrebbe mai detto... fino a un paio di anni fa? Dopo il francese e un po’ d’inglese, ora il malgascio! Due anni di studio delle lingue e forse più di altrettanti per impratichirsi... una bella fetta di vita in cui ci si sente poco utili ed efficaci! È comunque un importante investimento, necessario per assumere quello stato d’animo e quella predisposizione spirituale per bandire dalle proprie abitudini il “tutto e subito” e il pensare “adesso che ci sono io le cose inizieranno a funzionare...”. Riflettevo in questi giorni su come questa attesa, questa fatica per apprendere la lingua, per capire le cose, per abituarci a ritmi di vita e consuetudini diverse, sarà per noi un prezioso patrimonio da condividere con la Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla che ci ha inviato, ma allo stesso tempo sarà importante anche per i nostri nuovi parrocchiani: infatti impareranno a prendersi cura dei sacerdoti, a volere loro bene, a considerarli un dono prezioso e pure ad accompagnarli ed aspettarli.

Nostalgia dell’Emilia?

Non nascondo che non è sempre stato facile sentirsi lontani dalla propria casa, dalle persone care e dagli affetti, dai luoghi che hanno un significato profondo; soprattutto in questi mesi di studio intenso, quando la memoria tornava costantemente a tutte le cose belle fatte in parrocchia, agli amici, ai familiari... del resto, non siamo dietro l’angolo! Io probabilmente, da questo punto di vista, faccio più fatica di altri, anche se non la vedo necessariamente come una debolezza. Probabilmente è necessario un certo equilibrio: occorre assumere consapevolezza della nuova missione alla quale siamo stati chiamati, entrandoci da protagonisti e non in punta di piedi; e allo stesso tempo mantenere un forte legame con chi da casa ci ricorda, prega per noi e ci vuole bene. In questo senso ho deciso, se ne avrò la possibilità, di rientrare a casa per un breve periodo tutti gli anni, di scrivere lettere e mandare foto, di condividere le mie riflessioni sul Vangelo della domenica in alcuni tempi forti. Abbiamo un dovere nei confronti di questo popolo; ma è anche vero che lo abbiamo nei confronti di chi ci invia, altrimenti la missione rischia di essere considerata un’avventura personale e quindi poco feconda.

E il legame con il Movimento Familiaris Consortio?

Faccio parte già da sette anni della Comunità Sacerdotale Familiaris Consortio, e sono contento che il vescovo Massimo ci stia aiutando a comprendere la nostra vocazione e a portare il nostro carisma alla Chiesa intera. In effetti, chiedendo alla nostra associazione di prendere in mano la missione diocesana in Madagascar, in occasione del 50° anniversario di presenza reggiana qui sull’Isola rossa, il Vescovo ha intuito che l’Associazione Sacerdotale e tutto il Movimento avevano bisogno di sperimentarsi in questa nuova prospettiva universale, allargando i propri orizzonti e abbracciando sempre più esperienze ecclesiali; in più, molto praticamente, ha dato risposta a una missione che chiedeva da tempo di essere rinnovata. Sono contento, poi, di avere don Pietro Adani come responsabile del Centro Missionario e come superiore della Comunità Sacerdotale: in questo modo possiamo confrontarci in modo franco, familiare e immediato.

Tu e don Simone siete destinati a Manakara. Com’è il posto?

Manakara è una bella città, a me piace molto. È piuttosto decadente, sporca, poco organizzata... eppure si sta bene, c’è sempre caldo, è tutto molto verde, la gente è molto accogliente e calorosa. E poi c’è l’oceano, che è magnifico: avere la possibilità di andare a passeggiare in spiaggia davanti all’immensità dell’oceano Indiano è una grande risorsa! Il nostro distretto si compone della parrocchia centrale in città e di altre sette zana-pianganana (comunità figlie) in campagna: c’è da camminare parecchio, guardare torrenti e risaie per raggiungerle, ma lo faccio volentieri, perché so di portare Gesù, di andare a celebrare l’Eucarestia.

U. P. Madonna del Carmelo

Che impressione hai maturato del Madagascar in questi mesi?

Ci sono problemi e risorse grandi, che in parte ci erano stati anticipati, che in parte scopriamo stando qui in mezzo alla gente, e che in ultima istanza sono in continuo mutamento. Siamo nel paese del "moramora" (tutto con calma), ma le cose anche qui assumono contorni diversi, non sono più stabili e immutabili come fino a qualche decennio fa... Ogni cultura presenta fattori positivi e originali che possono insegnarci tanto, e il Madagascar non è certo da meno.

Qual è la più grande risorsa che hai incontrato lì?

Ciò che mi affascina enormemente del popolo malgascio è l'incrollabile fiducia nella Provvidenza di Dio, è l'assoluta certezza che Egli esiste, è il Creatore di tutte le cose e si prende cura delle sue creature. Qualunque sia la religione, qualunque sia la tribù di appartenenza, qualunque sia la storia personale di ognuno, qui in Madagascar è praticamente impossibile incontrare qualcuno che non crede in Dio! È una cultura molto religiosa in modo tradizionale, se si vuole anche semplice, eppure spiccatamente aperta al Mistero e all'Amore: sanno di essere amati, sanno che Dio conosce ciascuno per nome e gli vuole bene. Tutto ciò mi è sufficiente per rendere grazie dell'incontro con un popolo che presenta una caratteristica così preziosa! E poi mi colpisce la giovinezza, la freschezza, la riconoscenza nei confronti degli antenati, dei nonni, dei genitori, il rispetto per le proprie tradizioni...

Don Luca, abbiamo parlato delle risorse del popolo malgascio, tra le quali brilla la fiducia nella Provvidenza di Dio. Se dalle luci passiamo alle ombre, quale problema ti sembra più evidente nel Paese?

La sofferenza delle persone! Chi visita questo Paese resta affascinato dai grandi paesaggi, selvaggi e rigogliosi durante tutto l'anno, dalla mitezza della popolazione, dall'accoglienza calorosa... eppure si rimane spiazzati di fronte alla grave povertà diffusa. Impossibile non domandarsi: perché questa situazione? Perché tanta sofferenza? Perché così poche infrastrutture al servizio della gente... strade, ospedali, dispensari, scuole?

Già, perché?

Non possiamo rispondere secondo la nostra abitudine, cioè cercando le cause e individuandone gli effetti. In Africa, e credo in particolare in Madagascar, la situazione è molto complessa e non può essere certo sintetizzata o descritta con poche battute.

D'accordo, ma ci sarà una radice più profonda sotto tanta sofferenza...

In Madagascar si avvertono un grande rispetto per il passato e una sincera riconoscenza per il presente, ma nei confronti del futuro... trovo ci sia quasi indifferenza. Ecco, il futuro! Ciò che manca realmente è la voglia di progredire, di andare avanti, di creare condizioni nuove e migliori per tutti; in tanti campi è come se fosse in atto una paralisi: dall'economia e dal commercio alla cultura.

Un popolo seduto sull'oggi?

"Le cose sono sempre andate così! Perché cambiare? Alla fine dobbiamo solo rendere grazie per quello che abbiamo e accontentarci! Misaotra amin' Andriama-

nitra! (grazie a Dio)": questo breve pensiero, che presenta anche spunti interessanti dal punto di vista spirituale, mi è stato riportato da un professore malgascio cristiano, quindi da una persona colta, che ha a cuore il suo popolo, ma che nonostante ciò non riconosce la possibilità di tracciare nuovi cammini, di realizzare idee inedite, di impostare progetti, sia in campo ecclesiale che in campo sociale...

La missione cristiana non consiste forse nel portare speranza?

Credo che noi missionari, in nome di Cristo, abbiamo più di altri una grande responsabilità: aiutare la gente a prendere coscienza del proprio futuro, e in particolare nei prossimi tempi aiutarla a governare in modo positivo e sostenibile il possibile e auspicabile cambiamento. Allo stesso tempo, fare sì che i malgasci si rendano conto dei punti forti della loro cultura: questa giovinezza, questa freschezza, questa incrollabile riconoscenza verso Dio, verso gli antenati e la propria famiglia, così da testimoniarli nelle nostre comunità cristiane in Europa, che nonostante i doni di grazia sembrano sempre più stanche.

E per fare questo sono sufficienti alcuni giorni di esercizi spirituali o di vacanza?

In realtà potremmo fare molto di più per crescere assieme, per mettere da parte alcune spigolosità di carattere, per raccogliere l'eredità preziosa di chi ci ha preceduto. Con le prossime nomine avremo un nuovo responsabile dei volontari che avrà primariamente questo compito! In più, avremo presto – speriamo, ma non si possono fare previsioni certe – la nuova canonica e casa dei volontari; una struttura a due piani: sotto la casa dei volontari e la cappella, sopra la casa dei sacerdoti e degli ospiti: questo ci permetterà di condividere tanto, di vederci spesso, di essere accanto alla nostra Chiesa e alla nostra gente, tutti assieme e con entusiasmo. Non sarà certo semplice, ma è un passo importante per realizzare una comunione feconda, per noi e per gli altri.

INCENDIO IN PESCAROLA

Comunicato della Croce Rossa di Prignano

Il giorno 9 settembre un terribile incendio ha colpito in modo devastante l'Azienda Agricola Bedini di Pescarola. Una vera e propria sciagura, che mette a rischio il futuro dell'azienda stessa e di conseguenza di tutte le famiglie che dipendono da essa (famigliari e una decina di dipendenti). Con la massima trasparenza e con la supervisione degli organi di Croce Rossa è stato attivato un conto corrente dedicato alla raccolta delle donazioni a favore della famiglia Bedini. Per sostenere questa campagna è possibile utilizzare il conto corrente dedicato della Croce Rossa di Prignano sulla Secchia con le seguenti coordinate:

IBAN: IT42P0200866950000105380295

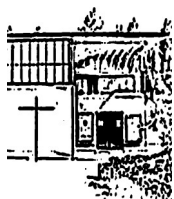
BIC/SWIFT: UNCRITM1MM8

BENEFICIARIO: Croce Rossa Italiana, Comitato di Prignano sulla Secchia

CAUSALE: Emergenza Azienda Agricola Bedini

Per Info: amministrazione@criprignano.it 348/2800850

Parrocchia SS. CONSOLATA



BATTESIMI

Domenica 16 settembre, alle ore 16.00, riceveranno il battesimo **Chiletti Bianca** di Marco e Coriani Chiara, **Debbia Eleonora** di Andrea e Vacchi Caterina.

AZIONE CATTOLICA 2018/19

“Una sola è la cosa di cui c'è bisogno.”
(Lc 10, 42)

Domenica 23 settembre: giornata educatori – giornata di preghiera insieme e preparazione del nuovo anno.

Domenica 07 ottobre: giornata di inizio attività. Sono invitati tutti i gruppi, i genitori e chi volesse iniziare quest'anno: messa alle 10.30, giochi, pranzo insieme e presentazione dei gruppi.

Comunicare la presenza ai responsabili dei gruppi (o, per i nuovi, in segreteria segreteria@mariaconsolata.it) entro il 30/09 ma non esitate a venire anche all'ultimo minuto: sarete tutti i benvenuti!

Nuovo gruppo ACR: quest'anno inizia il nuovo gruppo con i più piccoli delle elementari. La presentazione con gli educatori avverrà nella festa del **07 ottobre**.

Chi fosse interessato può già lasciare il proprio nominativo in segreteria segreteria@mariaconsolata.it oppure venire direttamente alla festa di domenica 07 ottobre.

Vi chiediamo una preghiera alla SS. Vergine Maria Consolata per l'inizio di questo nuovo anno.

U. P. M. del Carmelo

Il Circolo **TONIOLO** organizza un incontro sulla Dottrina Sociale della Chiesa:

Il concetto di “democrazia” nella dottrina sociale della Chiesa

“Il valore della democrazia sta o cade con i valori che essa incarna o promuove” (Evangelium vitae, 70)

Lun. 17 settembre 2018, h. 20.45
Sala Biasin, Via Rocca 22, Sassuolo
Relatore **Prof. LUCA PINGANI**

Parrocchia SAN MICHELE

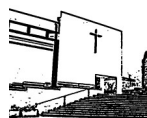


SAGRA 2018 24-30 settembre

Tutti siamo invitati a collaborare per la buona realizzazione della festa della nostra Comunità Parrocchiale. Referenti a cui offrire disponibilità:

- Paolo, Renzo ed Alessandro per l'animazione liturgica
- Gianni e Claudia per la camminata
- Alba per il servizio cucina
- Alberto e Manuela per il servizio ai tavoli
- Alberto e Tonino per gli allestimenti e le strutture
- Lella per il bar
- Laura per lo stand delle piante
- Ileana e Domenica per il gruppo missionario
- Filippo ed Riccardo per il torneo di calcetto
- Paola e Sandra per la sfilata
- Jessica per i dolci
- Giulia per il gruppo giovani

Parrocchia ROMETTA



ATTIVITÀ PASTORALI

Ci avviciniamo all'inizio dell'anno pastorale. Chiediamo la disponibilità di catechiste e catechisti per questo importante e fondamentale servizio.

GESTIONE BAR ORATORIO

Giovedì 20 settembre, ore 21, incontro di chi presta servizio presso il bar dell'oratorio e anche di chi è disponibile a prestare questo servizio pomeridiano e serale.

EQUIPE ORATORIO

Incontro **venerdì 21**, ore 21

CRESIMA

Il Sacramento della Cresima è programmato per **sabato 20 ottobre** alle ore 16.00. I ragazzi e i genitori riceveranno il programma di preparazione.

FOTOGRAFIE PRIMA COMUNIONE

Le fotografie della Prima Comunione possono essere visionate e prenotate in segreteria.